

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 LUGLIO 2019

PUNTO 3 O.D.G.

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZE (lett. a)-comma 1-art. 194 D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.) - LODO ARBITRALE F.LLI GRECO.

PRESIDENTE – Prego assessore Chirizzi.

ASSESSORE CHIRIZZI – Grazie Presidente. Con questa delibera chiediamo al Consiglio comunale di approvare questo debito fuori bilancio che deriva dal lodo arbitrale definito in data 7 marzo 2019 dal Collegio arbitrale, il quale era stato nominato dalle parti per la risoluzione di una controversia tra il Comune di Trepuzzi e gli architetti Donata e Walter Greco per competenze professionali che avevano gli stessi prestato nell'ambito di un progetto denominato centro sociale spazi di socializzazione delle corti adiacenti a Corso Umberto I che è stato già realizzato. Loro per questo progetto avevano ricevuto l'incarico di progettazione e direzione lavori e coordinamento della sicurezza nel dicembre 2011 dall'allora responsabile del settore ingegnere Paolo Capodieci. Ora, come viene fuori questa somma di debito fuori bilancio? Perché agli stessi architetti erano state comunque pagate delle competenze, una parte invece non era stata pagata, il saldo finale perché durante l'esecuzione dei lavori vi erano stati dei fenomeni piovosi che avevano comunque creato delle infiltrazioni a degli immobili, per cui alcuni cittadini avevano lamentato dei danni alle proprie abitazioni, per cui il Comune era stato chiamato a pagare questi danni e il Comune aveva coinvolto la ditta appaltatrice e la direzione dei lavori. Su questa vicenda sono ancora in corso presso il Tribunale civile delle cause, per cui i due proprietari hanno chiamato in causa sia il Comune che la ditta Deco. Per questo motivo il nostro Avvocato, l'Avvocato che difende il Comune in queste controversie, l'Avvocato Sansonetti, con una nota aveva consigliato al Comune di Trepuzzi di non effettuare il saldo. Poi c'è stato un passaggio successivo in cui l'avvocato delle parti ha proceduto invece a chiedere le somme restanti e non avendo avuto riscontro ha adito per le vie legali chiedendo la costituzione del collegio arbitrale. In tale sede avevano chiesto la somma complessiva di 142.706,85, somme ben oltre quelle che sono previste dal capitolato del progetto che erano di 84.451. Erano di gran lunga superiori perché loro in queste somme richieste vantavano anche di voler liquidare le somme dovute a una perizia di variante in corso che si era verificata durante i lavori e anche la direzione dei lavori delle migliorie che erano state offerte dalla ditta appaltatrice. È stato costituito il lodo arbitrale che è stato quindi concluso il 7 di marzo, che ha parzialmente accolto le richieste degli architetti Greco e ha condannato il Comune al pagamento di una somma di 95.566,76 che devo naturalmente detrarre dall'acconto di 67.626,16 che era stato già pagato. Per cui a carico anche del Comune il lodo arbitrale aveva quantificato le spese concernenti due terzi delle spese del collegio e del 50% delle spese per la CTU e compensando le spese legali. Alla fine di tutto questo quadro normativo di somme viene fuori che la parte restante per gli architetti tolti gli acconti già versati è di 16.825,35. E questi sono disponibili nel bilancio comunale in quanto compresi nel contributo che la Regione Puglia aveva già dato quando è stato approvato il progetto. Quindi rimangono usciamo fuori, ed è questo che comprende il debito fuori bilancio di cui ci parla, 11.115,25 oltre cassa previdenziale Iva se dovuta da liquidare ai due tecnici. Per quanto riguarda invece il lodo arbitrale al Collegio arbitrale quindi spetta una somma a nostro carico di 4.666,67 oltre Iva se dovuti e accessori, le competenze per il CTU di 1.000 euro e diritti di tassazione di 480 euro, per un totale di 17.259,92 oltre accessori e Iva se dovuti.

Oltre tutto noi abbiamo avuto anche un parere del nostro legale sulla vicenda dell'avvocato Maria Grazia Lia, che ci ha difeso nel lodo arbitrale, la quale comunque ci ha segnalato che a suo parere sarebbe stato anche anti economico per l'ente impugnare tale lodo. Per questo motivo noi chiediamo che venga riconosciuto questo debito fuori bilancio.

PRESIDENTE – Facciamo così, presentiamo l'altro debito e poi votiamo separatamente.

ASSESSORE VALZANO – Grazie Presidente. Questo debito fuori bilancio si riferisce all'acquisto di beni di utilizzo giornaliero per il nostro ente, è un debito che noi dobbiamo pagare in seguito a sentenza esecutiva, quindi siamo giunti al termine del percorso della maturazione appunto. Faccio presente, e qui voglio riferirmi anche ad alcuni passaggi sono stati fatti oggi ma anche in passato, che riguardano i debiti fuori bilancio, che questo debito era già stato riconosciuto il 29 di aprile 2016 che se non ricordo male era l'ultimo Consiglio comunale della consiliatura che io ho avuto l'onore di guidare. Penultimo, però eravamo agli sgoccioli. Era nelle immediate vicinanze di quell'incontro pubblico a cui lei qualche volta si riferisce. Parliamo di settimane.

Cosa voglio dire? Voglio dire che questo sebbene sia un piccolo debito alla fine testimonia che nella passata amministrazione è stato uno sforzo importante per chiudere alcune partite che riguardavano i debiti fuori bilancio. Anche quella che è la madre dei debiti fuori bilancio, vale a dire il contenzioso con la Spa, che poi questa amministrazione grazie all'impegno del Consiglio comunale, dell'amministrazione, del Sindaco Taurino ha chiuso con la cifra che noi conosciamo. Però faccio notare che anche per quello vi è stata la volontà fortemente espressa con gli atti a chiudere quella vicenda, perché l'avvio di quella procedura di chiusura del contenzioso con la Spa io la rivendico fortemente. E faccio notare anche che si sarebbe chiusa anche durante il mio mandato se proprio gli ultimi giorni in cui dovevamo concludere tutto il percorso non fosse intervenuto un provvedimento che ci ha costretti a cambiare strada. Ma non scendo più nei particolari perché questo è stato più volte sottolineato.

Perché dico questo? Non mi soffermo sul debito perché peraltro l'ha anche descritto parzialmente ma direi anche bene l'assessora Capodieci. In più occasioni è stato sottolineato che è proprio in quella famosa assemblea pubblica in cui io da Sindaco uscente sentivo il dovere di rendicontare il lavoro fatto in cinque anni, cosa che credo sia un dovere per un Sindaco che ha lavorato per 5 anni... un dovere e anche un orgoglio, perché chiaramente se si lavora si ha anche l'orgoglio di far vedere il lavoro che si è riusciti a fare. E anche quello che non si era riusciti a fare.

Ebbene, in quella circostanza proprio lei, consigliere Scarpa, più volte mi ha rimproverato da questi banchi e io non ho reagito, lo faccio oggi, rispondo chiaramente molto civilmente che in quella circostanza lei mi chiese la situazione debitoria del Comune di Trepuzzi e io risposi in un certo modo. Ricordo male che lei si sia riferito in qualche circostanza a questo? Io in quella circostanza risposi che naturalmente parlando di debiti fuori bilancio, finché il debito non è riconosciuto non è un debito di cui noi conosciamo la contezza. Faccio l'esempio sempre del debito più grande, quello con la Spa. Quello partiva con 5 milioni di richiesta, 5 milioni e mezzo se non sbaglio, poi si è chiuso 2 milioni e 300. Di che cosa stiamo parlando? Quando io devo dire che il Comune ha dei debiti se non sono quantizzati e non sono stati oggetto di un percorso di riconoscimento, è evidente che il Comune non può dire questo o quello è il suo debito. Certamente potevo dire che io avevo preso il Comune, ma non per mio merito, con un debito e una spesa di debiti di pagamento che era intorno al 10% della spesa corrente e lo lasciavo intorno al 3% la spesa corrente. Ma non era un mio merito quello. Era dovuto al fatto che per il famigerato patto di stabilità non si potevano contrarre mutui, quindi tutti i mutui che avevamo contratto negli anni passati mano mano venivano ad esaurirsi e quindi di conseguenza i ratei dei mutui diminuivano. A quello mi riferivo, che la situazione debitoria del Comune era fortemente positiva, perché non era più vicina al limite massimo di indebitamento consentito che era il 10%, in certi frangenti anche il 12 dalla legge consentito e noi eravamo intorno al 3%. Mi sembrava una situazione da quel punto di vista molto positiva.

Per chiudere, sicuramente uno sforzo per chiudere alcune partite che venivano anche da lontano, da molto lontano, ma che è così, non è che si può dare responsabilità, perché quando arriva una sentenza, una sentenza su un fatto che è accaduto 15 anni fa, arriva oggi, se ne deve occupare l'amministrazione di oggi. Se quella sentenza dice di pagare 100.000 di danni questa amministrazione deve prendere, deve riconoscere il debito fuori bilancio di 100.000. Funziona così, ognuno governa con ciò che chiaramente eredita anche in questo senso. Per cui io non ho potuto rispondere che non abbiamo debiti, ho potuto dire la situazione debitoria del Comune è migliorata, bisogna valutare, quantizzare e poi riconoscere, esattamente quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Ho recuperato immediatamente i fogli Excel con cui ho calcolato il 15 dicembre 2017 tutti i debiti fuori bilancio. Ricordo benissimo quella domanda che feci in quella circostanza e la risposta era che c'erano debiti fuori bilancio fisiologiche più o meno che potevano ammontare a 60-70.000 euro. Ma il concetto è che al di là del discorso della Spa qui ci sono 174.000 della lettera... adesso non ricordo, per quanto riguarda insidie stradali e allagamento, perché avevo circoscritto per ogni ambito, tante è che qualche giorno dopo l'assessore al bilancio mi chiese il foglio Excel. E altri 114.000 sempre per insidie. Stiamo parlando già di 300.000 euro di debiti maturati, per cui la mia titubanza e la mia sorpresa nel fatto che io ci ho messo giorni per organizzare questi dati, mi aspetto che un Comune amministrato queste cose ce l'abbia costantemente e puntualmente sotto controllo. La mia titubanza nasce proprio da un discorso organizzativo, tant'è che in quella circostanza il 15-12-2017, che sarà una data che ricorderà sempre, il fatto di aver letto tanti debiti fuori bilancio come quello di prima, contumace. Quello non fa onore a un Comune.

Arriviamo al discorso. Durante la discussione del 6 luglio scorso abbiamo fatto il passaggio per quanto riguarda il rendiconto. Il risultato di amministrazione è di 2.400.000 euro che va distribuito da parte accantonata, parte vincolata e parte destinata agli investimenti, quest'ultima è pari a zero, soprattutto nella parte accantonata più volte il dottore Bisconti ha detto che lì proprio in virtù del fatto che non si riusciva ad avere una quantificazione precisa di quelle che potevano essere le previsioni andava accantonata una spesa significativa proprio per questi tipi di problemi. In particolare si parlava anche 300.000 del discorso del sansificio in quella circostanza, quindi parte accantonata, parte vincolata, parte destinata a investimenti che in questo caso è zero, rimane la quota libera del risultato di amministrazione che in questo caso abbiamo visto meno di un mese fa è passata da 800.000 del 2016 a 700.000 del 2017, a 173.000 euro. Per legge, fatta salva questa quota libera bisogna dare priorità a come spendere questi soldi. Il primo punto è copertura dei debiti fuori bilancio.

Perché ho fatto questo passaggio? Per ricordarci della delicatezza di cui siamo tutti quanti ben consci. I debiti fuori bilancio che trattiamo oggi sono relativi a sentenza esecutiva, quindi siamo tenuti a deliberare in funzione di una sentenza.

Partiamo dal primo. Mi sono scaricato tutte quante le determine e sono decine e decine. Il 22 febbraio 2017 gli architetti Greco chiedevano il saldo degli 84.000 dovuti per le prestazioni relative al progetto di rigenerazione urbana, perché l'opera di cui si parlava era relativa a dei fondi regionali riguardo alla rigenerazione urbana, in particolare intervento su Corso Umberto. A seguito di alcuni allagamenti avvenuti in concomitanza dei lavori si aprono dei contenziosi che non sarebbero imputabili all'operato dei professionisti, ma che vedono coinvolte le aziende che hanno svolto materialmente i lavori. Il saldo spettante agli architetti, questa è la cosa che mi sfugge, di 17.000 era coperto della Regione, in qualche modo glieli avremmo dovuti dare. È difficile comprendere, quindi, perché non si sia deciso di liquidare il dovuto. Infatti la sentenza dice che i cittadini di Trepuzzi dovranno pagare 17.000, si arriva a 21, più l'onorario dell'avvocato Maria Grazia Lia, che ha difeso il Comune nel lodo arbitrale, più altri onorari, senza dimenticare che il costo delle risorse umane interne ha dei costi. Sono inclusi nei 21.000 euro? Non ho letto bene allora.

Senza dimenticare una cosa che evidentemente ignoriamo, il costo delle risorse umane, ovvero il tempo, quindi il denaro che ci costa per le persone che lavorano nello sviluppo e nella lavorazione di queste pratiche.

Anche il secondo debito fuori bilancio non può passare come aspetto a mio avviso meramente tecnico, perché lo rielaboro dall'inizio alla fine. Infatti la storia ha un inizio che vede il Comune in difetto perché non paga le fatture di un fornitore. Da qui nasce tutto, parliamo di 39 fatture dal 2011 al 2012, per un importo complessivo di 1519,00 euro. Se questa mancanza non ci fosse stata il fornitore Adriatica Metalli non si sarebbe affidato nel 2015, dopo aver sollecitato con diffida nel 2014 il Comune, all'avvocato Roberto Oliva per vedersi riconosciuto il pagamento delle 39 fatture. Il Giudice di Pace infatti emette il decreto ingiuntivo e condanna il Comune a pagare le fatture più gli interessi moratori, oltre le spese per competenze professionali.

Ebbene, se non ci fosse stata l'evidente negligenza iniziale non avremmo pagato il fornitore con il corredo delle spese accessorie e non ci saremmo messi nelle condizioni di dire che è tutto frutto questo passaggio di un errore. Guardiamo l'inizio della storia, l'errore è dovuto evidentemente a un inizio difettoso. La cosa più brutta a mio avviso nel leggere gli atti collegati a questo ordine del giorno è che in data 3 marzo 2018 l'avvocato ha sollecitato il pagamento delle sue competenze. C'è scritto negli atti senza ricevere alcun riscontro. Quindi l'errore tecnico che è umano e questa storia serve ad evidenziare tutte le inadempienze. Il fatto che si parli di soli 700,00 euro non può ridurre la portata delle mancanze. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO - Facciamo delle precisazioni che sono doverose. Per il secondo mi sarebbe piaciuto che alla discussione avesse partecipato l'allora assessore al contenzioso, così avrebbe potuto ricostruire la vicenda e capire perché vendiamo la farmacia comunale. Forse lo capirà da quell'esempio, perciò ha preferito andare via così non capirà perché vendiamo la farmacia. Mi astengo dal fare commenti. Io ho sempre detto che una cattiva organizzazione dell'ente, perché mi rifiuto di pensare che un assessore non voglia pagare un fornitore, da una cattiva organizzazione dell'ente discende una serie di errori che sono stati compiuti e ai quali noi abbiamo cercato di porre rimedio perché abbiamo fatto una scelta di riorganizzazione dell'ente, di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e soprattutto di presentarci e non farci trovare impreparati nel momento in cui sono nati dei contenziosi.

L'esempio è proprio il primo punto, di cui tu sei a conoscenza parziale e quindi non conosci tutta la storia. Provo a riassumertelo perché poi la sovrapposizione di atti non aiuta a ricostruire correttamente i fatti. I tecnici vengono incaricati della progettazione e l'esecuzione dei recuperi del basolato nel centro storico eccetera eccetera. Che cosa avviene? Nel corso dei lavori si verifica un incidente per crolli dei due abitazioni che citano in giudizio il Comune. Il Comune cita in giudizio la ditta, la ditta parzialmente è coperta da assicurazione, quella copertura parziale da assicurazione obbliga il Comune anche ad intraprendere un'azione legale nei confronti della direzione lavori perché dobbiamo chiamare in causa anche la direzione lavori. Poi a prescindere se ci sarà una responsabilità con me. Nel frattempo non liquidiamo quei € 17000 di competenze perché c'è questo tipo di contenzioso e si va al lodo arbitrale, ma perché la richiesta dei tecnici non è della liquidazione € 17000. I tecnici chiedevano la liquidazione di competenze su quei lavori relativi alla direzione lavori e progettazione, o meglio alla direzione lavori delle migliorie e alla variante che è stata fatta, chiedendo un compenso pari a € 54.000, di fronte al quale... Anzi, il Comune prima di andare in contenzioso aveva proposto una transazione che devo dire fortuna non abbiamo fatto perché la sentenza del lodo arbitrale riconosce una somma inferiore rispetto a quella che il Comune era disponibile per fare la transazione. È chiaro che poi per andare a lodo arbitrale tu ti devi costituire in giudizio, quindi era un giudizio inevitabile, ma un giudizio che dà prova di come il Comune adesso i contenziosi li segue, li affronta e tira fuori dei numeri positivi perché la richiesta dei tecnici era di gran lunga superiore. Poi con loro c'è tutta una serie di altre questioni che sono rimaste in piedi. Due in maniera particolare, la progettazione del centro per anziani della Via Surbo su cui il Comune... c'è una rinuncia da parte dell'ufficio tecnico di allora a completare quell'opera, quindi la liquidazione rimane delle rinunciando a un finanziamento già concesso alla precedente amministrazione di € 700.000. E c'è un'altra vicenda dell'affidamento del centro sociale della Via Tasso, che viene fatto con una procedura che la Regione Puglia ha ritenuto illegittima e quindi obbliga il Comune a pagare di tasca propria la progettazione e la direzione lavori ed è oggetto anche quello di contenzioso. È chiaro che non si può pagare una competenza, per cui questa viene definita dal lodo arbitrale e viene definita con una sentenza a cui il Comune non può non attenersi perché se no poi incorriamo nell'errore opposto di non riconoscere subito il debito e quindi poi di farci fare un precetto e un'azione esecutiva che aumenterebbero i costi. Abbiamo fatto una giusta e opportuna azione, primo, nell'opporci alla richiesta dei tecnici, nell'andare in giudizio e nel vedere riconosce una somma che è di poco superiore a quella prevista nel quadro economico, perché sulle migliorie viene

riconosciuta solo una parte rispetto a quella che invece è alla richiesta dei tecnici. Quindi non avevamo visto male nell'intraprendere quel contenzioso.

Le altre due questioni sono più delicate perché noi abbiamo da un lato una richiesta di risarcimento danni avanzata dal Comune su cui il nostro legale, l'avvocato Sansonetti dice, vi consiglio di non liquidare sia pure in transazione altre donne perché domani potrebbero in teoria essere condannati a risarcire il danno e quindi di conseguenza voi vi potreste trovare da un lato ad aver erogato una somma e domani a dover chiedere un'altra, quindi non è consigliabile. Conviene, se volete fare una transazione, subordinarla all'efficacia della causa, alla sentenza della causa in corso che una volta che avverrà se avverrà senza chiamare in causa gli architetti poi potrete liquidare, viceversa non liquidarla. La proposta è stata respinta dagli architetti e dal loro legale, quindi li ci sarà un altro contenzioso perché loro chiederanno il pagamento di quelle somme. E noi dovremo spiegare le ragioni per le quali non possiamo dare seguito a quel tipo di competenze, che comunque dovranno essere riconosciute come competenze, ma bisogna vedere in quali dimensioni, in quali proporzioni e rispetto alla sentenza sul contenzioso per danni come può essere o meno riconosciuto a favore del Comune. Bisognerà capire che cos'è che avverrà in quella sede. Questo è quello che è avvenuto.

Che cosa prova questo riconoscimento di debiti fuori bilancio? Che un'attenta riorganizzazione dell'ente ha consentito di fare fronte nei modi e nei termini dovuti evitando un danno ulteriore all'ente. Mi sarebbe piaciuto che tutto questo l'avesse spiegato l'allora assessore al contenzioso e consigliere delegato al contenzioso per i primi due anni della mia amministrazione, che la vicenda la conosceva molto bene, ragione per la quale ha preferito abbandonare l'aula e non portare il debito fuori bilancio.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Prego consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE – Forse la faccio finale, è una considerazione a prescindere da questo. Dopo la votazione.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
ASTENUTI - 2

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
ASTENUTI - 2